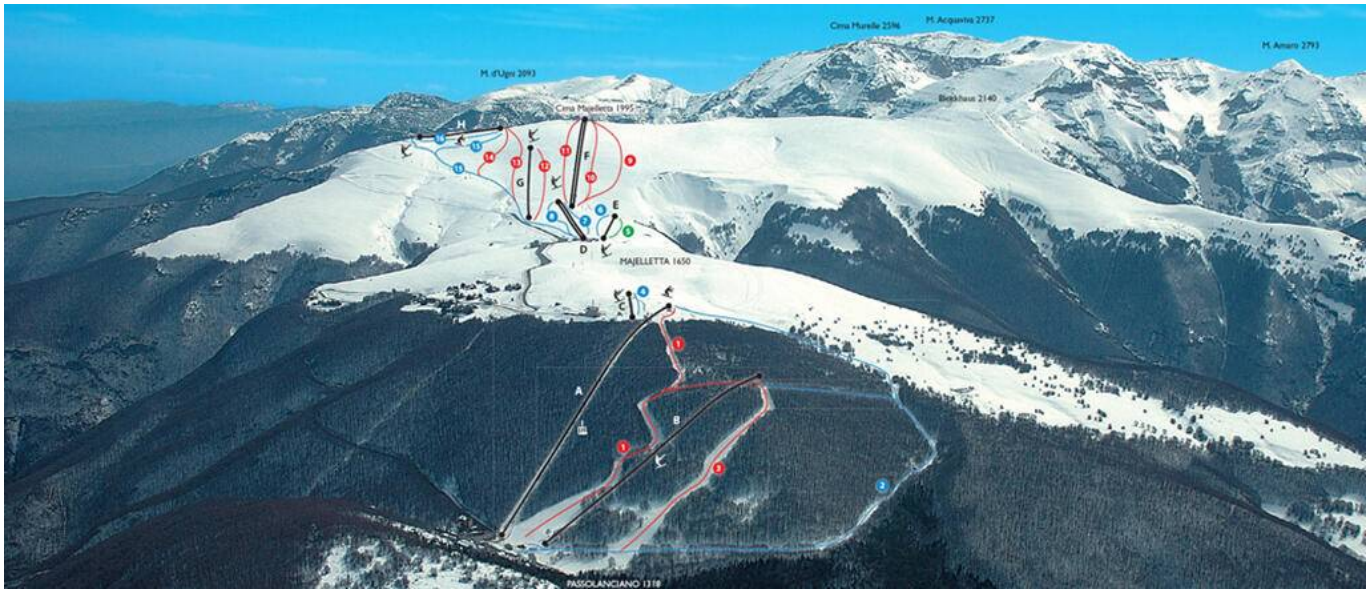
MAIELLETTA: AMBIENTALISTI CONTRO REGIONE: “SI PUNTA SOLO SULLO SCI STRAVOLGENDO LA NATURA NEL PARCO”

22 Novembre 2022



CHIETI -“La Regione per l’area di Passolanciano-Maielletta ha partorito un progetto preliminare da 23,7 milioni di euro fondato sull’ennesimo carosello sciistico su cui puntare tutte le risorse pubbliche in piena epoca di cambiamenti climatici. Nessun investimento viene destinato a riorientare l’offerta turistica e organizzare i servizi per destagionalizzarli, nonostante l’esistenza del Parco nazionale della Maiella e il turismo naturalistico estivo stia esplodendo in maniera anarcoide”. Lo affermano le associazioni Salviamo l’Orso, Stazione Ornitologica Abruzzese, ALTURA e Lega Italiana Protezione Uccelli bocciano gli elaborati presentati in questi giorni al comitato Valutazione di Impatto Ambientale.

Le associazioni evidenziano che “alla fine vengono stralciati e rimandati a data da destinarsi tutti gli interventi promessi nella scheda Masterplan originaria su sentieri, bivacchi ecc., organizzazione dello ski-pass unico e ristrutturazione di un edificio, cioè i servizi, concentrando tutti i denari sulle infrastrutture pesanti e cioè su un faraonico impianto di arroccamento dallo stazzo di Roccamorice dalla modica cifra di 11,46 milioni di euro (!), su un impianto di innevamento artificiale da 6,7 milioni di euro e su tre parcheggi, a Roccamorice (2,2 milioni di euro), Lettomanoppello (2,6 milioni) e Pretoro (0,8 milioni) per un totale appunto di 23,7 milioni”

“Non basta: per il nuovo impianto”, prosegue la nota, “ARAP calcola in 901.810 euro annui i soli costi di gestione dell’impianto di risalita, tra l’altro considerando un prezzo dell’energia elettrica assolutamente fantasioso, 0,15 euro Kwh quando oggi è a 0,5 euro. Tenendo conto dei costi aggiornati la gestione peserebbe per oltre 1,1 milioni di euro l’anno, senza contare il sistema di innevamento! Il bello è che non vi è un nome e cognome del soggetto che si andrebbe a sobbarcare questi oneri per cui si rischia di costruire pure una cattedrale nel deserto, tanto paga Pantalone.

Interviene al riguardo Massimo Pellegrini, presidente della Stazione Ornitologica Abruzzese: “Invece di puntare sul mero collegamento tra i due bacini di Maielletta e Passo Lanciano, che in qualche modo forse avrebbe qualche ragione d’essere, hanno scommesso su un grande impianto dallo stazzo di Roccamorice molto più costoso e lungo, moltiplicando sia le spese che gli impatti ambientali in un Parco nazionale. Le praterie e i boschi verrebbero stravolti dal nuovo impianto. Preoccupano anche i drenaggi superficiali in progetto per incanalare l’acqua verso i serbatoi nonché l’invaso per l’innevamento artificiale. Anche qui costi spropositati per ben 6,7 milioni di euro per stravolgere il ciclo dell’acqua addirittura in un’area protetta invece di usare questi fondi per rinaturalizzare ed alleviare la sofferenza di sorgenti e corsi d’acqua”.

Stefano Orlandini, presidente di Salviamo l’Orso: “In Abruzzo vogliono privatizzare il servizio di pronto soccorso ormai allo sbando, le scuole cadono a pezzi, centinaia di siti inquinati che minacciano la salute dei cittadini attendono la bonifica, vi è

una rete idrica colabrodo che perde oltre il 50% dell’acqua immessa. Davanti a queste situazioni catastrofiche gli amministratori pensano di spendere 23,7 milioni di euro per impianti da sci e innevamento artificiale alla Maielletta, altri 12 milioni di euro a Monte Piselli nel teramano, 20 milioni di euro per una nuova strada a Prati di Tivo e 10 milioni per gli impianti a Ovindoli. Si continua a puntare sulle infrastrutture in ambienti delicati e tutelati sia da parchi che da siti Natura2000 protetti a livello europeo, quando il turismo sta andando in tutt’altra direzione”. I

Conclude Stefano Allavena, delegato LIPU Abruzzo :”L’ARAP ha scelto di chiedere lumi alla regione attraverso una valutazione preliminare della documentazione, per comprendere quali approfondimenti fare prima di attivare la fase di Valutazione di Impatto Ambientale vera e propria. Vi è quindi tutto lo spazio per modificare il progetto per riportarlo a reali canoni di sostenibilità sia ambientale che sociale che economica. Ricordiamo che la zona Passo Lanciano-Maielletta è di importanza particolare per diverse specie di uccelli, tra quali alcuni protetti anche da normative che impegnano gli Stati membri a tutelarne l’ambiente. Non capiamo quale ruolo abbia giocato finora il Parco della Majella che dovrebbe far prevalere le esigenze di tutela di fauna e flora e del ciclo idrico nonché esplicitare l’interesse a promuovere un turismo a basso impatto durante tutto l’anno”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli